

Ancona, 11 febbraio 2020

NOTIZIARIO N. 3

ENTRATE: ALLA DP DI ANCONA LA FLP RIFIUTA IL BUDGET!

Non si possono accettare prese in giro e affermazioni “di circostanza” mentre le responsabilità ricadono sempre più verso i singoli funzionari. La FLP consiglia a tutti i funzionari di interrompere la collaborazione rifiutando “deleghe di firma”.

Si è tenuta ieri la riunione sul budget presso la DP di Ancona e purtroppo abbiamo avuto l'ennesima delusione per il comportamento dell'amministrazione. C'è urgente bisogno di parole chiare e comportamenti consequenziali, non di frasi di circostanza e generiche affermazioni di principio.

Ma andiamo con ordine: il V0, cioè la proposta di budget della DP alla DR, presentata qualche settimana fa a sindacati e RSU, era già, per quanto ci riguarda, praticamente impossibile da fare. **Abbiamo invece appreso dalla direzione che la V1, cioè il budget corretto dalla DR, contiene obiettivi molto maggiori di quelli proposti dalla DP. Tenete conto che per il solo ufficio controlli abbiamo contato un aggravio dell'obiettivo che comporterebbe circa 10.000 ore equivalenti di lavoro in più, praticamente sette persone che non sapremmo dove prendere. Lo stesso dicasi per tutte le altre articolazioni della direzione provinciale.**

Rispetto a questo scenario, il direttore provinciale ci ha detto che, per quanto la riguarda, l'obiettivo non è raggiungibile e che è propria intenzione fare ciò che si potrà fare e basta. È un'affermazione che non ci basta assolutamente e, per questo e altri motivi che andremo a elencare, abbiamo espresso una posizione difforme anche dagli altri sindacati, la cui posizione rispettiamo ma non condividiamo.

Prima di tutto, non ci basta l'affermazione generica del direttore provinciale che si farà ciò che si può. Abbiamo chiesto se agirà di conseguenza anche nei confronti delle POER e dei capi team, allorché entro l'anno dovessero essere nominati, e se quindi darà istruzioni di non stare con il fiato sul collo ai funzionari. Purtroppo, infatti, sappiamo come funzionano le cose, per averlo visto costantemente in questi anni: quando si arriva agli ultimi tre-quattro mesi alcune figure di coordinamento (per fortuna non tutte), che hanno un obiettivo proprio, iniziano a pressare (per usare un eufemismo) i lavoratori per raggiungere il proprio obiettivo assegnato. Alla nostra richiesta il direttore non ha risposto, limitandosi a dire che lei ha detto ciò che pensa e di più non ritiene di dover fare. La FLP non ci sta a fare il gioco del poliziotto buono (il direttore) e del poliziotto cattivo (le figure di coordinamento) a spese dei lavoratori, e lo ha detto chiaramente.

Stessa cosa per la “furbata” di fare un interpellato per tre persone da spostare allo staff dopo aver fatto la proposta di budget alla DR. Visto che dei pensionamenti si sapeva ampiamente e che i budget si costruiscono tenendo conto delle persone che lavorano nei vari uffici, perché non sono state considerate tre persone in più allo staff prima di costruire il budget e non dopo? Ora il budget proposto dalla DP e quello corretto dalla DR tengono conto di tre persone in più che saranno spostate

solo in un secondo momento. Questa è secondo noi una pratica scorretta che non possiamo accettare in quanto ci saranno aggravii di lavoro per i singoli lavoratori degli uffici diversi dallo staff. Non condividiamo nemmeno l'affermazione, anch'essa a nostro parere pilatesca, degli altri sindacati che hanno chiesto la rimodulazione del budget nel momento in cui saranno spostati lavoratori allo staff. Sappiamo benissimo che gli obiettivi assegnati dalla direzione regionale non sono modificabili (a meno di catastrofi naturali che non ci auguriamo) e quindi un'affermazione del genere a noi sa molto di presa in giro perché quanto richiesto non è possibile e loro lo sanno. Anche l'altra affermazione che non sta a noi entrare nel merito della distribuzione dei carichi di lavoro non ci piace. Noi dei carichi di lavoro vogliamo parlare e anche di come vengono distribuiti. Se la direzione ha ritenuto di fare il budget senza togliere tre persone dalle attività "core" è sua responsabilità assicurare l'invarianza di carico, specialmente se, come pare, le persone dovessero essere spostate dall'Ufficio Territoriale, già alle prese con carichi di lavoro incompressibili perché non è che i contribuenti che si presentano agli sportelli possiamo mandarli indietro. E questo è solo il quadro attuale delle risorse, che potrebbe ancora modificarsi in peggio.

Anche l'affermazione, messa a verbale dagli altri sindacati, che l'obiettivo non si può raggiungere anche perché mancano le figure di coordinamento non ci trova d'accordo. Non vorremmo replicare la vicenda incaricati facendo danni anche a chi aspira a ricoprire posti di coordinamento: gli obiettivi non sono raggiungibili perché non c'è personale, la coperta è stata tirata da tutte le parti e adesso si è strappata. Basta!

Infine, abbiamo provato, da soli, a introdurre la vicenda delle "deleghe di firma", istituto giuridicamente inesistente. Abbiamo fatto presente alla direzione che non è possibile spostare le responsabilità verso il basso anziché verso chi è deputato (e pagato) per prenderselo. La risposta è stata che non c'è nessun obbligo e che chi non vuole prendere deleghe di funzione (tale è la firma di atti a valenza esterna) può non farlo **senza nessuna conseguenza**.

Ci saremmo aspettati francamente di più, ad esempio una spiegazione sul perché è stato chiesto ai funzionari di assumersi responsabilità che non competono loro, ma non è stato possibile in quanto a nessun altro interessava (tranne che a noi e alle RSU) e addirittura era già stato chiuso il verbale.

A questo punto pensiamo che non valga la pena davvero spolmonarsi più di tanto: la delega di funzione, in base alle norme, se non è accettata dal delegato è nulla e chi non la accetta non incorre in nessuna sanzione di alcun tipo. Pertanto, visto che non si è potuto fare nessun discorso serio, è il caso semplicemente di lasciare che firmi chi è deputato a farlo, non certo i funzionari.

Contiamo, nei prossimi giorni, di parlare di tutta questa vicenda in un'assemblea con il personale perché tutto il quadro ci pare molto grave e quindi forse è il caso di prendere posizioni molto più nette rispetto a comportamenti dirigenziali che non possiamo in alcun modo condividere.

L'UFFICIO STAMPA